

ALLEGATO A

COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI ED IMPOSTAZIONI, COMPETENZE, REQUISITI E PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DELL'OSSERVATORIO.

Art. 1 ISTITUZIONE E FINALITA'

In riferimento al Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 215 "Attuazione della Direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica", al comma 12 dell'art. 44 del T.U. sull'Immigrazione ed in attuazione del Protocollo d'intesa in materia di iniziative contro le discriminazioni, sottoscritto il 19/03/2010 dalla Provincia Regionale di Messina e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), la Provincia Regionale di Messina avvia le attività dell'Osservatorio Antidiscriminazioni per la prevenzione e contrasto delle discriminazioni, all'interno dell'Unità Operativa "Pari Opportunità", fino all'entrata a regime del riassetto della struttura amministrativa stabilita con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 41 del 13/04/2011, che prevede, all'interno dell'Area Servizi di Staff, l'Unità Operativa "Osservatorio Antidiscriminazioni".

La Provincia, con la sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa con UNAR, attraverso l'Osservatorio coordina, d'intesa con UNAR, la rete dei punti di riferimento operanti sul territorio, al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni.

L'Osservatorio Antidiscriminazioni, organismo di sintesi e monitoraggio delle azioni presenti sul territorio, oltreché di prevenzione e rimozione delle discriminazioni, si propone due obiettivi principali:

- Mettere in rete le iniziative locali coordinandole e operando per favorire sinergie attraverso lo scambio di idee e soluzioni;
- Valorizzare al massimo le competenze e le esperienze di ciascun Ente pubblico, del terzo settore e degli altri soggetti che siano disponibili a partecipare a tale iniziativa.

Art. 2 IMPOSTAZIONE STRATEGICA

Come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative contro le discriminazioni (art. 3 punto a)), è stata elaborata un'impostazione di sistema basata sull'attivazione di una rete territoriale volta a valorizzare ruolo e funzioni delle tante risorse già presenti e spesso con un forte radicamento locale (si citano ad esempio gli sportelli informativi per stranieri, i centri antiviolenze, gli sportelli sui diritti dei patronati e delle organizzazioni sindacali, le consulte locali, le associazioni di migranti, le organizzazioni per la tutela dei diritti dei minori, dei disabili, delle persone anziane e delle persone LGBT, i difensori civici, istituzioni di parità), piuttosto che indirizzarsi alla creazione di nuovi punti antidiscriminazione che porterebbero ad una inefficace sovrapposizione di riferimenti.

L'obiettivo è pertanto quello di mettere in rete le iniziative, le competenze e le esperienze dei punti di riferimento (c.d. nodi territoriali) coordinandole e operando per favorirne la valorizzazione e promuovere reciproche sinergie, anche attraverso la realizzazione di momenti di formazione ed aggiornamento per gli operatori della rete.

Art. 3 FUNZIONI E COMPITI DELL'OSSERVATORIO

L'Osservatorio agirà con la funzione di:

1. Organismo di monitoraggio delle azioni antidiscriminatorie sul territorio provinciale.

2. Luogo di condivisione delle esperienze in ambito di prevenzione e rimozione delle discriminazioni, e di organizzazione di momenti informativi e formativi per gli operatori della rete.
3. Organismo di informazione nei confronti di cittadini vittime di discriminazioni.
4. Organismo di prevenzione e rimozione delle discriminazioni.

Con i seguenti compiti:

1. Coordinamento e monitoraggio delle attività dei nodi territoriali formalmente attivati, al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni;
2. Esame di eventuali segnalazioni di fenomeni discriminatori che possono pervenire anche da parte di singoli cittadini o da realtà associative e orientamento degli stessi verso nodi territoriali formalmente attivati e verso il Contact Center dell'UNAR;
3. Elaborazione di strumenti per il monitoraggio, l'analisi ed il contrasto di qualsiasi fenomeno discriminatorio;
4. Raccolta di dati, elaborazione e analisi degli stessi attraverso la messa in rete con il sistema informatico del Contact Center dell'UNAR, tale da consentire la più efficace raccolta, lettura ed elaborazione dei dati concernenti i fenomeni discriminatori sul territorio provinciale;
5. Ricerca e studio sul fenomeno del razzismo e delle altre forme di discriminazione sia a livello provinciale, che regionale e nazionale;
6. Progettazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di informazione sul tema delle discriminazioni;
7. Monitoraggio dei media locali per l'individuazione di eventuali casi di discriminazione.

Art. 4 RETE TERRITORIALE

Il sistema di rete territoriale si basa essenzialmente su punti di riferimento, i c.d. nodi territoriali che si distinguono in Antenne Territoriali e Punti Informativi.

Le **Antenne Territoriali**, che possono far capo a Comuni, organizzazioni del terzo settore, sindacati, ecc., oltre ad attività informative, promozionali e di sensibilizzazione, svolgono la funzione di concreti punti di accesso per l'utenza (ricevimento, orientamento, consulenza) e sono in grado di raccogliere le segnalazioni, utilizzando il software direttamente connesso al Contact Center UNAR e tutta la modulistica uniformata alla rete delle antenne.

Sono soggette ai requisiti di carattere strutturale, funzionale ed operativo indicati di seguito ai punti A) e B) e C).

I **Punti Informativi** possono far capo a Comuni, organizzazioni del terzo settore, sindacati, ecc.. Sono il livello più semplice della rete ed operano al fine di fornire all'utenza indicazioni generali, segnalare criticità e problemi su specifici aspetti, proporre soluzioni ed interventi, potranno inoltre distribuire materiali informativi e svolgere attività di sensibilizzazione sui temi della lotta alla discriminazione. Non svolgendo funzioni di sportello dovranno orientare le persone che vogliono segnalare un caso ad un'Antenna Territoriale locale.

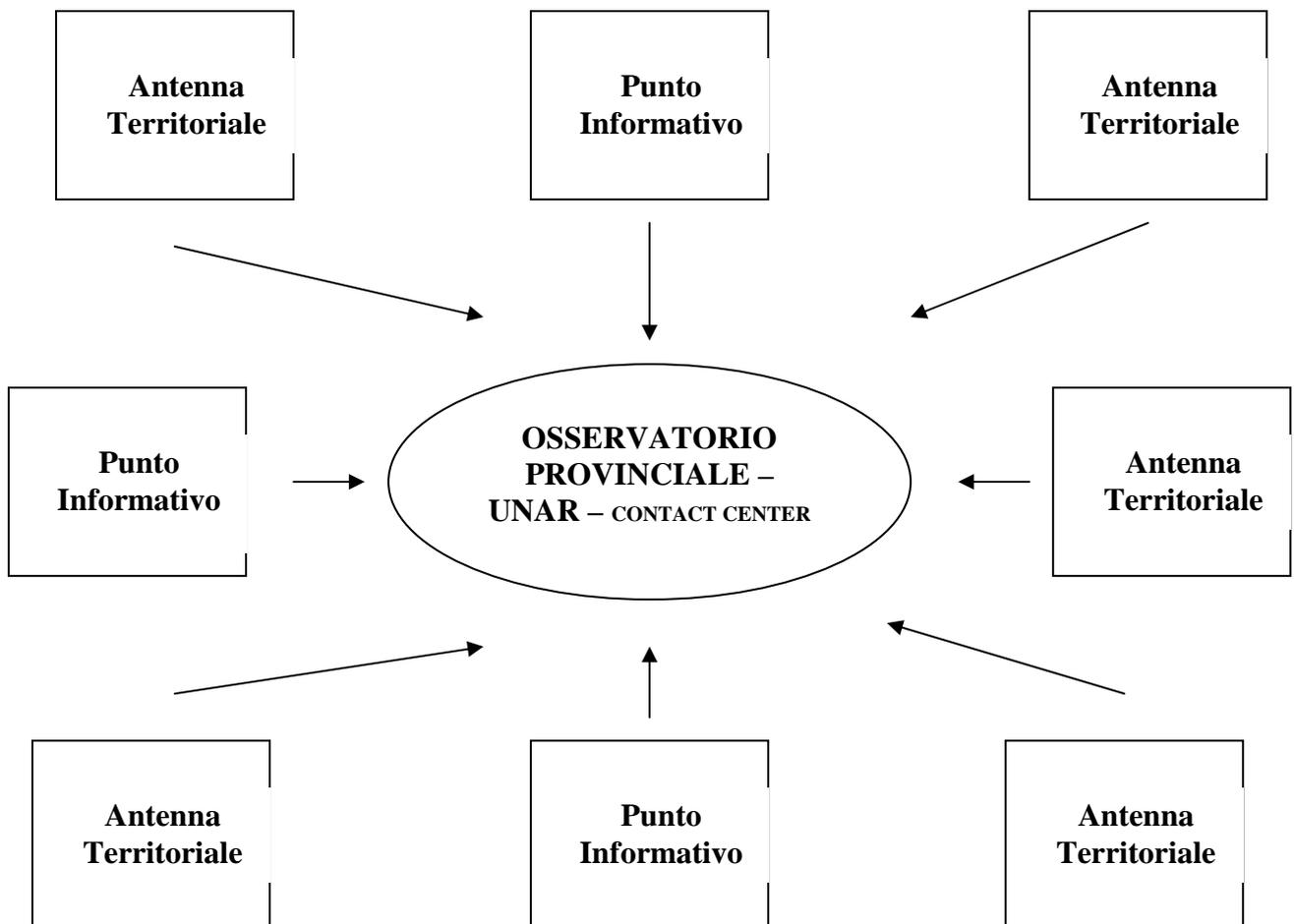
Sono soggetti a requisiti minimi indicati di seguito al punto D).

Sia le Antenne Territoriali che i Punti Informativi debbono coincidere con significative risorse ed esperienze già esistenti sul territorio provinciale (ad es. gli sportelli informativi per stranieri, gli sportelli sui diritti di patronati e organizzazioni sindacali, le numerose associazioni, le consigliere di parità, ecc.).

CONTINUA

L'organizzazione prevista per il funzionamento dell'Osservatorio è, pertanto, la seguente:

- un nucleo centrale, l'Osservatorio provinciale, ubicato presso la Provincia Regionale di Messina;
- punti di referenza, i c.d. nodi territoriali, che si distinguono in Antenne Territoriali e Punti Informativi.



Art. 5 REQUISITI

Le **Antenne Territoriali**, in quanto luoghi fisici aperti all'accesso dell'utenza, dovranno rispettare i seguenti requisiti:

A) Requisiti strutturali in merito ad accessibilità e rispetto della privacy:

1. Conformità alla normativa in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro;
2. facile raggiungibilità (presenza di mezzi pubblici, parcheggi auto con posti riservati alle persone a ridotta capacità motoria);
3. visibilità e riconoscibilità attraverso l'affissione della targa che riporti la seguente dicitura "Antenna territoriale dell'UNAR Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziali" e il logo che certifica l'essere Antenna Territoriale dell'Osservatorio provinciale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni e di UNAR;
4. capacità di veicolare comunicazioni scritte nelle principali lingue straniere;
5. assenza di barriere architettoniche;
6. spazi riservati per i colloqui;
7. spazi per l'attesa.

B) Requisiti funzionali:

1. Account per accesso al software del Contact Center UNAR;
2. linea telefonica ed indirizzo e-mail dedicate;
3. postazione informatica dedicata;
4. apertura settimanale stabile con la previsione di almeno 12 ore a settimana dedicate alle attività di front office;
5. effettuazione colloqui in orari dedicati o previo appuntamento;
6. presenza di un orario stabile settimanale per le attività di back office (istruttoria di casi, raccolta informazioni, tenuta relazioni, dotazione e aggiornamento della mappa dei soggetti in rete attivi, dei loro riferimenti, orari, competenze, ecc.);
7. promozione, in sede locale, dei servizi forniti, dell'articolazione delle antenne territoriali e dei Punti informativi, delle modalità e degli orari di accesso;
8. capacità di veicolare comunicazioni scritte nelle principali lingue straniere;
9. presenza di operatori assegnati in modo stabile e continuativo;
10. individuazione di un referente con funzioni di interfaccia sia con l'Osservatorio che con UNAR;
11. capacità di attivare le risorse informative presenti sul territorio per fornire risposte adeguate;
12. capacità di orientare l'utente verso altri punti antenna territoriali o soggetti competenti qualora la richiesta non risulti pertinente;
13. costruzione ed aggiornamento di una mappatura territoriale.

C) Requisiti operativi: in funzione dell'ambito rispetto al quale esplicano la propria attività le Antenne Territoriali, oltre a possedere esperienza pluriennale maturata nei servizi svolti, devono garantire la capacità di svolgere almeno alcune delle seguenti attività di accoglienza, consulenza ed assistenza:

1. Rinnovo del permesso di soggiorno;
2. ricongiungimento familiare;
3. Decreto flussi;
4. asilo politico a richiedenti asilo;
5. iscrizione anagrafica;
6. accesso ai servizi di assistenza sociale;
7. accesso al Servizio Sanitario Nazionale;
8. accesso al Servizio per l'Impiego;
9. discriminazione sul posto di lavoro e accesso al lavoro;

10. altre forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere;

Gli organismi operanti nello specifico ambito delle discriminazioni razziali dovranno possedere accreditamento presso il Consiglio territoriale e/o lo Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura di Messina.

Le Antenne Territoriali, dovranno inoltre possedere:

- a. Dichiarazione di collaborazione di uno studio legale: nella tutela è indispensabile il servizio legale interno o con convenzioni con tariffe agevolate ed il ricorso, ove possibile, al gratuito patrocinio. La tutela è intesa come servizio basato sull'esercizio solidale o del volontariato e comunque non lucrativo;
- b. iscrizione ad albi regionali o nazionali per l'ambito e/o settore di competenza;

Ai **Punti Informativi** è richiesto il possesso dei seguenti requisiti minimi:

D) Requisiti:

1. visibilità e riconoscibilità (anche attraverso l'affissione del logo che certifica l'essere Punto Informativo dell'Osservatorio provinciale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni);
2. linea telefonica ed indirizzo e-mail dedicate;
3. postazione informatica dedicata;
4. individuazione di un referente con funzioni di interfaccia sia con l'Osservatorio che con UNAR;
5. aggiornamento e conoscenza delle antenne territoriali attive sul territorio e capacità di attivarne le risorse informative per fornire risposte adeguate;
6. capacità di orientare l'utente verso soggetti competenti (comprese le antenne territoriali o l'Osservatorio);
7. possibilità di operare per la distribuzione di materiali informativi;
8. capacità di collaborare nello svolgimento di attività di sensibilizzazione sui temi della lotta alla discriminazione.

Art. 6 INDIVIDUAZIONE DEI NODI

La Provincia Regionale di Messina, per la realizzazione della rete territoriale, individua, attraverso riscontro a specifica Manifestazione di Interesse, le Antenne Territoriali ed i Punti Informativi rispondenti ai requisiti sopra indicati.

Per la verifica dei requisiti è stata predisposta un'apposita modulistica (Allegati 1 e 2); quest'ultima deve essere compilata dai soggetti che si intendono candidare a svolgere funzioni di Antenna Territoriale o Punto Informativo avvalorata, ove possibile, dai Comuni in cui operano i richiedenti, che possono esprimere un parere complessivo sulla singola candidatura anche a partire dall'esperienza nel territorio del soggetto ed inviata alla Provincia Regionale di Messina presso l'Ufficio "Pari Opportunità".

Il tavolo tecnico di coordinamento esaminerà le domande di candidatura e, previa positiva valutazione, procederà al riconoscimento formale dei nodi territoriali, attraverso appositi atti amministrativi emanati dal Responsabile dell'Ufficio competente.

Ogni variazione nei requisiti previsti dovrà essere comunicata dal soggetto alla Provincia Regionale di Messina.

Tutti i nodi territoriali formalmente riconosciuti dalla Provincia Regionale di Messina, sono autorizzati all'utilizzo del logo identificativo dell'Osservatorio provinciale di prevenzione e contrasto delle

discriminazioni, che verrà fornito dall'Osservatorio, intendendo la suddetta autorizzazione solo ed esclusivamente per gli scopi connessi alle funzioni dell'Osservatorio, giusto protocollo d'intesa in materia di iniziative contro le discriminazioni

Art. 7 AZIONI DI SISTEMA

Nell'ambito dei criteri indicati nel presente documento, eventuali variazioni dei requisiti e/o della modulistica per la candidatura dei nodi territoriali, verranno recepite con atti del Responsabile dell'Ufficio competente.

La prima scadenza per la presentazione alla Provincia delle domande di candidatura dei nodi territoriali (Antenne Territoriali e Punti Informativi) è stata fissata al **30 novembre 2011**.

Con successivi atti il Responsabile dell'Ufficio competente individuerà le ulteriori scadenze per la trasmissione delle domande di candidatura, che avverranno con cadenza minima annuale.

Spetta al Responsabile dell'Ufficio competente la realizzazione di ogni altro adempimento tecnico finalizzato all'attuazione delle azioni di coordinamento dell'Osservatorio, alla collaborazione con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e con altri soggetti comunali, regionali, nazionali ed internazionali.